

OBIETTIVI

La complessità dei bisogni delle persone svantaggiate richiede un'azione coordinata di molteplici attori.

Lo studio ha indagato la presenza di network istituzionali promotori dell'inserimento lavorativo dei disabili psichici e la tipologia di collaborazione tra gli attori.

DISEGNO E METODI

Indagine qualitativa, costruita e somministrata nel 2012 con interviste a 24 testimoni privilegiati, responsabili di Centri per l'Impiego, Cooperative sociali, Uffici di Piano, Dipartimenti Salute Mentale, ha indagato: presenza e tipologia di collaborazioni tra servizi dedicati, vantaggi del lavoro di rete, bisogni e partecipazione a progetti di inserimento lavorativo di disabili psichici.

RISULTATI

Scarsa presenza di network territoriali, ritardo nella promozione di interventi in rete, assenza di prassi riconosciute, collaborazioni informali e discontinue; bisogno di: definire reti istituzionali supportate da reti sociali naturali; garantire omogeneità dell'offerta dei servizi; allargare la rete alle imprese.

Esperienze di successo riscontrate: inserimento lavorativo nelle cooperative sociali nel settore agricolo tramite Fattorie e Orti sociali. Risultata efficace la formazione a cura di disabili precedentemente inseriti.

CONCLUSIONI

L'integrazione operativa tra i servizi costituisce la premessa per realizzare a livello locale interventi per l'occupabilità dei soggetti svantaggiati, obbligatori per combattere fenomeni di esclusione nell'ambito della salute mentale. Nella Regione Campania, anche in assenza di definiti network territoriali, si stanno sviluppando efficaci iniziative.

LA RETE ISTITUZIONALE COME SUPPORTO ALL'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI SOGGETTI CON DISTURBO PSICHICO

Giuliana Franciosa - Antonietta Maiorano
Progetto Pro.P - Isfol



PROGRAMMA PER IL SOSTEGNO E LO SVILUPPO DEI PERCORSI INTEGRATI DI INSERIMENTO SOCIO LAVORATIVO DEI SOGGETTI CON DISTURBO PSICHICO – PRO.P

Il Pro.P è finalizzato allo sviluppo e alla messa a sistema di interventi a sostegno dell'inserimento lavorativo delle persone con disturbo psichico. Il Programma, finanziato dal Ministero del lavoro e Politiche Sociali e realizzato dall'Isfol, Ente pubblico di ricerca in house, in collaborazione con dieci regioni italiane, si articola in: attività territoriali, legate alle specifiche realtà regionali, ma riconducibili ad azioni di sistema di rilevanza nazionale; attività trasversali, comuni a tutte le regioni o legate alla messa a sistema delle attività regionali.

Le molteplici linee di azione sviluppate sono riconducibili a tre tematiche prioritarie: Reti interistituzionali; competenze e formazione degli operatori; percorsi di inserimento al lavoro. Il programma si fonda sulla metodologia di lavoro partecipato, che prevede il coinvolgimento attivo di tutti gli attori pubblici, privati e del privato sociale che intervengono nei percorsi di inclusione attiva delle persone con disturbo psichico, con il coordinamento di un partenariato istituzionale integrato tra livello centrale e regionale.